

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°52

15 Febbraio 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

BERGAMO.=

Dal Direttore del locale Segretariato è stato consegnato personalmente, a Roma, un esemplare dei fogli volanti-distribuiti clandestinamente fra le maestranze giovanili degli stabilimenti di Bergamo (V. Relazione N°51 pag. 1) nei quali sono dettagliatamente descritti atti osceni. Trattasi di descrizioni quanto mai crude ed offensive, superlativamente pornografiche.

Per opportuna conoscenza se n'è trasmessa copia al Ministro dell'Interno Scelba, segnalando la probabile fonte e luoghi di distribuzione.

Un proprietario degli stabilimenti sopraccennati, a seguito di segnalazione ricevuta dal Segretariato locale, svolte prudenti indagini e senza fare alcuna menzione dei volantini descritti, ha provveduto a licenziare sette operai dello stabilimento.

BOLOGNA.=

L'Azione Cattolica locale ha approvato per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro la stampa pornografica ed anticlericale, invitando ad una più energica e pronta azione presso le Autorità perchè le disposizioni di legge in vigore trovino esatta applicazione. L'o.d.g. è stato presentato al Prefetto dal Presidente diocesano dell'A.C. e dal Direttore del locale Segretariato Moralità accompagnati da Mons. Bolognini vescovo ausiliare Delegato per l'Azione Cattolica. E' stato anche inviato al Ministro dell'Interno.

In occasione della rappresentazione della rivista SI STAVA MEGLIO DOMANI offerta dalla Compagnia Osiris-Viarisio il Direttore del Segretariato inviava al Questore una lettera nella quale, dopo aver richiamato l'attenzione sulla protesta pubblicata al riguardo dal quotidiano L'AVVENIRE D'ITALIA, invitava ad un intervento perchè fossero eliminati gli sfacciati esibizionismi nudistici delle ballerine.

Lo stesso Direttore, avendo appreso che la Compagnia stava per trasferirsi a Firenze, e non risultandogli colà costituito il Segretariato per la Moralità, inviava la sua segnalazione all'Em.mo Cardinale Della Costa, ragguagliando circa la precedente azione svolta a Bologna, perchè non mancasse a Firenze l'opportuno intervento presso le Autorità.

Il Segretario di S. Em.za assicurava immediatamente dell'interessamento ed esprimeva la speranza di poter ottenere qualche provvedimento.

Il Direttore del Segretariato bolognese pregava allora Mons. Segretario di precisargli a chi avrebbe potuto utilmente trasmettere le sue future segnalazioni in consimili casi, non risultandogli il nome di uno speciale incaricato.

Il Segretariato Generale, al corrente del carteggio, provvedeva a richiamare l'attenzione del Presidente diocesano dell'A.C. di Firenze sulla opportunità di controllare lo spettacolo di rivista che stava per rappresentarsi nella sua città, invitando a segnalare il nominativo della persona cui potersi rivolgere per il lavoro della moralità.

BRESCIA.=

Alcune persone, tra cui dei sacerdoti, che toglievano pagine di giornali anticlericali attaccati sui muri delle vie, sono state aggredite, insultate e percosse.

CASALE MONFERRATO.=

Sulla questione della opportunità di proporre un'azione per ottenere l'a-

brogazione delle norme che privano della pensione le vedove che passano a nuove nozze - sostenuta da tempo dal Segretariato per la Moralità di Casale Monferrato - (V. Relazione N°51 pag.3), il FRONTE DELLA FAMIGLIA, richiesto del suo giudizio, ha osservato: "Da informazioni assunte presso l'O.N. Orfani di guerra e dallo stesso esposto dell'interessato (Segretariato) risulta che anche le vedove dell'attuale guerra in caso di matrimonio ricevono una liquidazione pari a tre annuità di pensione, e se hanno figli la pensione passa al maggiore, perdendosi solo una maggiorazione. Tale condizione appare equa. Volendola migliorare si dovrebbe giungere al mantenimento integrale della pensione in caso di secondo matrimonio. Ma ciò sarebbe ingiusto nei confronti della vedova che non risposa. Ciò posto, non è forse opportuno che il FRONTE prenda posizione a favore di vedove che valutano di più una non eccessiva differenza di reddito che non la propria condizione morale.

Si potrebbe domandare al Segretariato casalese per conoscere quali altri argomenti può prospettare.

La risposta è stata riferita al rev. Beretta del Segr. to di Casale, il quale ha annunciato un pro-memoria sull'argomento.

CATANIA. =

E' stato nominato il Direttore del locale Segretariato per la Moralità nella persona del sig. Mario Platania.

Si è deciso d'iniziare subito un'attività nei settori della stampa, dello spettacolo e manifestazioni. Si è pertanto richiesta la segnalazione dell'elenco delle pellicole vietate ai minori degli anni 16.

CITTA' DI CASTELLO. =

La locale Presidenza diocesana, pur non annunciando la costituzione del locale Segretariato per la Moralità, né la nomina di un Incaricato per tale lavoro, ha richiesto indicazioni in ordine alla organizzazione ed al programma di lavoro da svolgere nella diocesi.

GENOVA. =

A seguito della segnalazione ricevuta da La Spezia dell'assoluzione colà intervenuta, da parte del Tribunale, di taluni rivenditori di stampe immorali e pornografiche, si è segnalata l'opportunità di svolgere presso la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova opportune premure perchè si proponga appello avverso la sentenza suddetta.

Nel contempo si segnalava analoga sentenza di assoluzione intervenuta dinanzi al Tribunale di Palermo vari mesi fa, avvertendo che l'affermarsi di una siffatta giurisprudenza risulterebbe evidentemente quanto mai negativa ai fini di una efficace repressione della diffusione della pornografia.

Il Direttore del Segretariato di Genova provvedeva ad interessare un legale amico perchè localmente procedesse secondo le istruzioni del Segretariato Generale; nel contempo prendeva contatto con il Segretariato di La Spezia.

A seguito delle segnalazioni dei sequestri di stampe pornografiche disposti dalla Procura di Roma, il locale Segretariato ha impegnato l'attenzione del Questore e del Prefetto.

LA SPEZIA. =

Si è segnalato che il locale Tribunale ha assolto vari rivenditori di riviste pornografiche denunciati qualche tempo fa all'autorità giudiziaria a seguito dell'azione svolta dal Locale Segretariato. L'assoluzione è intervenuta malgrado il processo - secondo raccomandazione del Segretariato Generale - sia stato seguito da un avvocato amico.

Secondo la notizia recata dall'edizione provinciale del GIORNALE DEL CITTADINO del 30/1/47, il Pubblico Ministero chiedeva l'assoluzione dei rivenditori e

dei due distributori per quanto riguarda l'esposizione la rivendita e distribuzione delle riviste la cui pubblicazione era autorizzata "perchè il fatto non costituisce reato", mentre richiedeva per il distributore Pino 3 mesi di reclusione e 1000 lire di multa e per l'editore Palmieri 6 mesi e 5000 lire di multa. Dopo le arringhe della difesa, il Tribunale emetteva la sentenza con la quale assolveva i 12 rivenditori ed i due distributori per quanto concerne le riviste autorizzate, in quanto il fatto non costituisce reato. Uguale assoluzione emetteva nei confronti del Pino mentre condannava il Palmieri (editore della rivista pornografica LA SPOSA DEL CHIERICO pubblicata senza il preventivo consenso delle autorità) a 3 mesi di reclusione e 1000 lire di ammenda e alle spese processuali.

Tale sentenza è stata segnalata all'Ufficio Autorizzazioni Stampa presso la Presidenza del Consiglio, che assicurava di ~~aver~~ interessate alla cosa l'Ufficio Stampa presso la Prefettura di Genova.

Nel richiedere al Segretariato de La Spezia copia della sentenza lo si pregava di partecipare quali furono le argomentazioni svolte dal legale amico incaricato dal Segretariato dei contatti con il locale Procuratore della Repubblica e delle risposte avute. Questi particolari sono di grande interesse in quanto dalle notizie comunicate e riferite dal citato quotidiano sembrerebbe nuovamente affermato il principio che "l'autorizzazione" rilasciata dal Prefetto costituisca - incredibile! - autorizzazione, almeno implicita, a commettere un reato! Nessun diverso motivo (diverso da quello dell'intervenuta autorizzazione) è recato infatti a sostegno dell'assoluzione, non soltanto decisa dal Tribunale, ma richiesta dalla Pubblica Accusa.

MILANO. =

Il 7/2 è stato celebrato finalmente il processo contro il responsabile della pubblicazione a dispense periodiche LA PRIMULA ROSSA NAPOLETANA, che subì un rinvio il 13/14.s. (V. Relazione N°50 pag.2). Il Tribunale - evidentemente molto moderato nell'irrogare le pene - ha condannato a sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa, con il condono.

In occasione della visita a Milano per l'adunanza dei Delegati Vescovili e Presidenti Diocesani dell'A.C. dell'Italia settentrionale, colà tenutasi nei giorni 1 e 2 febbraio, si è visitato il locale Procuratore Capo della Repubblica, cav. Miglietta, al quale - a nome dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume - si è fatta presente l'opportunità del massimo impegno nel perseguire localmente la produzione immorale e pornografica, in quanto Milano rappresenta il maggiore e più importante centro d'Italia nel quale tale produzione ha luogo. Non soltanto la tempestività del sequestro da disporre localmente, ma la immediatezza dell'assegnazione del sequestro stesso all'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio - che provvede, a vista, a partecipare l'ordine di sequestro a tutte le Questure d'Italia - avrebbe recato una efficacissima e quasi totale bonifica morale in tutta la Penisola.

Il Procuratore Capo, dimostrando perfetta comprensione e sufficiente sensibilità al problema sul quale si richiamava l'attenzione, esponeva la difficile situazione nella quale è costretta ad operare localmente l'Autorità giudiziaria. Enorme numero di processi - oltre 60.000! - dei quali sia pure un terzo contro ignoti; scarsità assoluta di personale (tre sole sezioni penali - in caso di malattia di un giudice impossibilità della sua sostituzione e quindi impossibilità di funzionamento da parte di almeno una delle tre sezioni); rifiuto da parte dei Magistrati di accettare la sede di Milano attesa l'estrema difficoltà di provvedersi di un minimo di alloggio; severe direttive perchè si proceda inesorabilmente contro i responsabili di reati anonari ("dovrei metter dentro mezza Milano!"); stato tuttora disastroso degli ambienti ove si amministra

la giustizia: assenza di vetri alle finestre, mancanza o assoluta insufficienza di riscaldamento, con perfino 25 gradi sotto zero di temperatura; ecc.

Il Procuratore Capo consigliava d'incontrare - a suo nome - il Sostituto Procuratore incaricato per la stampa presso la locale Procura, cav. Tedoldi.

Con il cav. Tedoldi si aveva un colloquio, di oltre un'ora e mezza, molto cordiale e proficuo. Due gravi inconvenienti risultavano nell'azione di repressione che si va svolgendo: a) la mancata trasmissione immediata dell'ordine di sequestro alla locale Questura (trasmissione che sin qui aveva luogo per lettera!) perchè fosse possibile la pronta esecuzione in loco; b) la conseguente mancata o intempestiva segnalazione del provvedimento all'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio per la partecipazione a tutte le Questure d'Italia; c) l'enorme numero di processi per i più diversi reati, affidati allo stesso Sostituto incaricato della stampa.

Per ovviare al primo inconveniente si concertava di provocare da parte della Questura un ordine agli Agenti di Polizia giudiziaria addetti al Tribunale di provvedere all'immediata trasmissione dei provvedimenti (Per questo si pregava dell'opportuno interessamento l'avv. Carones, direttore del locale Segretariato). Per ovviare al secondo, in unione al cav. Tedoldi, si conferiva, ^{nuovamente, con} al Procuratore Capo cav. Miglietta, partecipandogli l'opportunità che al Funzionario addetto alla stampa fossero riservati soltanto le istruttorie relative ai reati contro il pudore e l'onore sessuale e analoghi, così come la Procura della Repubblica di Roma - dopo intelligenze con la Procura Generale - aveva creduto opportuno di decidere. Il cav. Miglietta, senza prendere esplicito impegno, aderiva in linea di massima. Nel contempo si faceva presente all'amico Carones l'opportunità di far spendere da qualche collega influente, presso il locale Procuratore Generale, una parola nello stesso senso, in modo da andare incontro al desiderio del cav. Tedoldi e nel contempo rendergli possibile una più efficace azione nel settore tanto urgente ed importante della repressione della pornografia.

Insieme con l'avv. Carones si prendeva poi contatto con l'addetto Stampa presso la Prefettura di Milano, già in amichevoli rapporti con l'avv. Carones, al quale, partecipando il colloquio intervenuto con la Procura, si raccomandava vivamente il più attivo interessamento perchè gli ordini di sequestro disposti dall'Autorità giudiziaria fossero in loco rigorosamente ed esattamente eseguiti da parte della Polizia. Nell'occasione a detto Funzionario si partecipava l'interessamento svolto in suo favore presso il capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, interessamento svolto a seguito di segnalazione dell'avv. Carones. Accoglienza e affidamenti quanto mai soddisfacenti.

A documentazione poi dell'opportunità di una miglior vigilanza sulle stampe esposte in vendita presso le edicole si esibivano quattro fascicoli - taluni dei quali redatti in francese, ma con tutta probabilità stampati a Milano - trovati esposti in un'edicola di Piazza del Duomo. Di tali fascicoli, di contenuto pornografico, ci si riservava di far denuncia al cav. Tedoldi. Il che si fece in occasione dell'incontro sopracennato.

MODENA. =

In occasione di una conferenza contro il divorzio tenuta dal P. Golia al Teatro Storchi un gruppo di divorzisti richiesero a gran voce il contraddittorio - che malgrado non fosse stato in programma - fu accordato. Tre obbiezioni di 5 minuti l'una e le relative risposte. Alla seconda risposta urla e fischi ed ingiurie resero impossibile la prosecuzione. Contraddittori: il più volte ricordato avv. Mati e Perdi.

NAPOLI. =

La Questura di Napoli, forse anche a seguito delle ripetute segnalazioni della Giunta, ha denunciato vari gestori di edicole di giornali per vendita di

stampa pornografica. Gli imputati, innanzi alla Pretura - ove si sono dati convegno vari altri della categoria e i rappresentanti del Sindacato venditori - hanno dedotto, a loro discolpa, che non avevano alcuna notizia del disposto sequestro di quelle pubblicazioni.

Il Pretore avrebbe voluto assolverli, ma tramite il P.M., si è ottenuto il rinvio del processo per sentire dal competente Commissario di P.S. se si sia o meno dato agli imputati conoscenza del provvedimento di sequestro.

Facendo presente che bisogna distinguere dalla rivendita di ciò che è stato colpito da sequestro (reato di cui all'art. 352 c.p.) la rivendita di ciò che, pur non essendo stato colpito da sequestro, è tuttavia osceno od offensivo della pubblica decenza (reati rispettivamente previsti dagli art. 528 e 725) ~~rispettivamente~~ si è suggerito di avvicinare il locale Procuratore della Repubblica ed il Pretore per far presente l'errore nel quale si minaccia d'incorrere.

PADOVA. =

Si è rappresentata a Padova la rivista SE VI BACIA LOLA. Il presidente del FRONTE DELLA FAMIGLIA, on. Saggin, si è presentato al Prefetto con una commissione, facendogli presente la sconvenienza della rappresentazione che offende^{va} il sentimento della popolazione, colpendo la Religione ed i suoi ministri.

Ma la rivista si è data ugualmente con accenni blasfemi al Papa, alla Madonna, ai Santi, agli Ordini Religiosi della Chiesa. Dopo un quarto d'ora dall'inizio, ad una scena particolarmente provocante, un forte gruppo di giovani di A.C. prese posizione fischiando sonoramente, suscitando reazione da parte dell'altro pubblico e provocando l'intervento della "Celere". Ma in seguito alle rimostranze dell'on. Saggin presso il Questore, presente alla rappresentazione, lo spettacolo veniva sospeso e sostituito.

Si è chiesta a Padova la segnalazione della località ove la Compagnia intendeva trasferirsi.

ROMA. =

1) Alle 10 del 2 febbraio gli AMICI DEL DON BASILIO hanno tenuto un'adunanza al Cinema Doria.

2) L'AVANTI (N° 27 del 1/2/47), sotto un titolo a tre colonne ed il seguente sottotitolo UNA MADRE CHE FA MERCATO DELLE PROPRIE FIGLIE - ID SOLITO CORROTTO COMMENDATORE - CI SONO DUE BAMBINE DA SALVARE -, pubblica che da 24 ore il Commissariato di Monteverde è impegnato in un'azione intesa a ripulire moralmente il quartiere dai troppi compiacenti mezzanini che minacciano di trasformare la zona in un rifugio di amanti clandestini. L'operazione ha avuto inizio a seguito di una denuncia contro la madre, sporta da una ragazza di 18 anni, che era stata da questa percossa con un bastone. Dalle indagini sarebbe risultato che il motivo delle percosse era il fatto che la ragazza, rientrando al mattino a casa, non aveva riportato alla madre una somma sufficiente.

3) Pattuglie volanti di P.S. hanno ispezionato una cinquantina di locali pubblici, fermate circa 200 macchine, di cui molte dichiarate in contravvenzione, e chiuso due locali di lusso per infrazioni al regolamento di polizia. Veniva chiuso il ristorante GRAPPOLO D'ORO in via del Gambero e la RUPE TARPEA in via Veneto.

4) Gli agenti del Commissariato di Piazza d'Armi hanno fatto irruzione in un appartamento di via Mirabello 46, ove si fumava oppio. Il proprietario e gli ospiti sono stati tratti in arresto.

5) L'11/2 al Teatro Valle, la Compagnia VIARISIO, TURCO, OSIRIS, rappresentava la rivista SI STAVA MEGLIO DOMANI, proveniente da Bologna e Firenze. (V. sopra)

Si rileva, oltre a nudità eccessive da parte soprattutto di due giovanissime

ballerine, uno sketch molto immorale. Consueta sfilata, alla fine dei "tempi" della rivista, sulla passarella alle spalle dell'orchestra.

Non si sono notati minori presenti allo spettacolo. Il pubblico accoglieva con pronunciati mormorii, di evidente compiacimento, l'apparire delle due giovanissime cui sopra si è accennato.

6) Al Cinema REALE il 14/2 avanspettacolo con RINO e DANTE, due fantasisti. Numerosissimi i ragazzi ed i bambini presenti nella sala. Spettacolo molto breve; repertorio molto vecchio e assai scadente. Si sono rilevate soltanto delle volgarità nei gesti dei due artisti.

TREVISO. =

Si annuncia da Treviso che il volume del BLUM: DEL MATRIMONIO, è stato affidato per la revisione a persona competente e che sarà quindi spedito per i possibili passi presso l'Autorità giudiziaria.

Localmente il Segretariato non è stato ancora costituito. Per ora, ad occuparsi del lavoro per la moralità, sono le Donne di A.C., le quali sperano che la nuova Presidenza Diocesana trovi finalmente l'elemento adatto cui affidare la direzione del lavoro in questo settore.

E' poi pervenuto revisionato (da un moralista, evidentemente, ma non giurista) il libro del Blum: Del Matrimonio. Il volume a Treviso è esposto in vendita e se ne vendono 8 o 10 copie in media, al giorno. Il libraio espositore fa convinto a ritirarlo dalla vetrina, ma per via d'amicizia.

Ictu oculi, allo stato attuale della giurisprudenza, appare assai pericoloso denunciare il libro all'Autorità giudiziaria (a parte le conseguenze politiche). Non risulta in alcun modo, sin'ora, che la "tesi" immorale, esposta e difesa con castigatezza di linguaggio sia stata mai considerata "oscena" e pertanto perseguibile ai sensi degli articoli 528 e 529 c.p. - Occorre agire molto prudentemente, soltanto dopo aver acquistata sufficiente certezza di una condanna da parte del Tribunale. Qualora si riuscisse, infatti, anche ad ottenere un provvedimento di sequestro da parte del Pubblico Ministero, l'assoluzione che potrebbe intervenire da parte del Collegio giudicante costituirebbe un "precedente" negativo da scongiurarsi come deleterio ai fini della repressione della pornografia, in genere; particolarmente per le stampe "non periodiche" circa le quali non è intervenuta ancora alcuna sentenza di condanna da parte dei Tribunali.

TRIESTE. =

Malgrado la chiusura della casa da giuoco (V. Relazione N°51 pag.5) "Bridge Club" da parte degli Alleati, il giuoco d'azzardo viene tuttavia, se pure in misura ridotta e senza l'apparato della bisca, praticato in tre o quattro caffè pubblici della città. Le puntate sono limitate a 500 lire; vi prendono parte esclusivamente dei giovanotti.

Circa la stampa pornografica si è deciso d'inviare ogni settimana all'ufficio di controllo alleate una protesta circostanziata su quanto d'indecente viene offerto al pubblico; la protesta sarà firmata da un gruppo parrocchiale, il più numeroso possibile, di Uomini e di Donne di A.C., alternando i vari gruppi e le Parrocchie. Non si è creduto di rinunciare all'iniziativa per quanto si sia scettici sui risultati che produrrà. Questa decisione è stata pienamente approvata e lodata dal Segretariato Generale.

VENEZIA. =

A seguito d'intesa con il Segretariato veronese si è provveduto ad interessare gli amici di Venezia perchè provvedano a provocare da parte della Procura Generale presso quella Corte d'Appello istruzioni ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dipendenti, in ordine alla facoltà di sequestro di

pubblicazioni edite in altre città. (V. Relazione N°51 pag.5).

VERONA. =

Mentre si segnala da parte della locale Procura per lo meno un'eccessiva prudenza ed un esagerato timore di complicazioni, non si dubita che l'ordine invece pervenuto alla locale Questura non abbia pronta esecuzione.

Soltanto in un'edicola della stazione si è trovato esposto uno dei fascicoli della Casa Editrice Athena (V. Relazione N°51 pag.8) sequestrati per ordine della Presidenza del Consiglio e denunciati quindi alla Procura di Roma.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPETTACOLO;=Radio. =

In data 6 febbraio si è provveduto a richiamare l'attenzione dell'on. Spataro, nella sua qualità di Direttore Generale della R.A.I., sul fatto che - secondo segnalazioni da più parti ricevute - spesso ha luogo la trasmissione di commedie sconvenienti e addirittura molto immorali. Se ne è citata una serie: specificando data di trasmissione e ragguagliando circa la trama ed i particolari che giustificavano la protesta.

V a r i e t à . =

I lavoratori dell'avanspettacolo sono in agitazione a causa della mancata esecuzione degli impegni presi dai proprietari di sale di spettacolo, che avevano promesso la ripresa dell'avanspettacolo ove tale attività si svolgeva in passato.

La situazione sembra peggiorata in quanto le case noleggiatrici di films, particolarmente quelle straniere, minaccerebbero di non concedere films ai locali che effettuano spettacoli di varietà.

(2) COSTUME. =

IL TEMPO (N°44 del 14/2/47) sotto il titolo a tre colonne I NERI STROZZANO PER ECCESSO DI AMORE, pubblica uno sconveniente "reportage" da Livorno sugli amori nella pineta, tristemente celebre, di Tombolo, a firma Ugo Zatterin.

Deplorable è il racconto di taluni particolari. Ad es: "...I neri sono gelosissimi dell'amore bianco, e per un nonnulla strozzano l'infedele. Oppure la vemenza terribile dei loro amanti. I neri sono parossistici nei loro amori, e quasi senza saperlo, strozzano, mentre vogliono forse accarezzare. Un giorno ne hanno trovate sei, tutte nella stessa capanna, l'una accanto all'altra, e tutte strozzate dallo stesso amante."

(3) STAMPA. =

L'Associazione della Stampa romana, riunita sabato 1° febbraio in seduta straordinaria, ha approvato un o.d.g. con il quale "deplora vivamente le violazioni che gli organi del potere esecutivo hanno fatto dei fondamentali principi di libertà di stampa e di legalità democratica; e preso atto degli ordini del giorno già approvati dal Consiglio Nazionale e dall'Associazione romana; (elogia il loro operato in fidesa di quei principi); dà mandato al Consiglio direttivo dell'Associazione romana di reiterare le sue proteste e di appoggiare energicamente l'azione della Federazione nazionale sopra tutto perchè al più presto la nuova legge sulla stampa possa essere discussa ed approvata in modo che l'esercizio della libertà di stampa trovi finalmente le norme e le garanzie per la sua piena esplicazione nell'interesse della ricostruzione spirituale del Paese e della dignità della categoria".

In data 8 febbraio 1947 si è trasmesso a tutti i Segretariati per la Moralità un elenco di pubblicazioni - quasi tutte illustrate - di contenuto incredi-

bilmente pornografico, sequestrate dalla Procura di Roma, costituenti il corpo di reato di un rivenditore ambulante sorpreso dalla polizia. Il Pubblico Ministero che ha proceduto all'ordine di sequestro ha dichiarato "che non avrebbe mai pensato potesse esistere roba del genere!"

Si è provveduto alla segnalazione con comunicazione riservata, omettendo la pubblicazione consueta sull'Osservatore Romano ed i quotidiani di A.C., onde evitare la pericolosa pubblicità che ne sarebbe derivata..

Le pubblicazioni in questione sono risultate talora esposte al pubblico nelle edicole delle maggiori stazioni ferroviarie italiane, raramente nelle edicole e sulle "bancarelle" nelle pubbliche vie; più spesso vendute "sotto banco" semiclandestinemente.

Continua la collaborazione alla Procura di Roma, nelle istruttorie in corso contro periodici osceni od indecenti, ma anche anticlericali e irreligiosi. (Don Basilio, Il Mercante ed i vari opuscoli della Collana del PENSIERO ANTICLERICALE - taluni dei quali di contenuto incredibilmente blasfemo). Risultano per ora denunciati alla Procura i primi sei numeri della Cobhana.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 1 febbraio 1947 si è denunciato direttamente alla Procura di Milano, in occasione della visita fatta al Sostituto Procuratore della Repubblica, cav. Tedoldi, (V. sopra a pag. 4):

VISIONI D'ARTE E DI BELLEZZA, rivista contenente una serie di fotografie di nudità femminili; lo stesso contenuto veniva presentato con altra copertina recante lo stesso disegno ma dal titolo LE PETIT MAGAZIN; Ed. "Stampa d'Oggi" - Mil.

LE PETIT MAGAZIN, di contenuto diverso, ma analogo per oscenità, al precedente; prose non gravi. Nessuna indicazione né dell'editore né dello stampatore.

MON PARIS, Janvier 1947 - Chez Leduque - 18, Rue Vaugirard - Paris VII che pubblica soltanto nudi femminili. Pubblicazione, malgrado l'apparenza, quasi certamente stampata in Italia ed in modo pessimo.

COKTAIL PARISIEN - Almanach de Saison - Hiver 1946-47, con disegni e fotografie di nudità femminili, redatto in francese; prosa molto immorale. (probabilmente stampato effettivamente in Francia ed importato).

Di queste quattro pubblicazioni, esposte al pubblico in un'edicola in piazza del Duomo ed ivi acquistate, la Procura disponeva il sequestro.

In pari data, il 1 febbraio 1947, si denunciava direttamente alla Procura di Roma per contenuto immorale e pornografico:

NARCISO - N°3 del 31/1/47, Ed. Eros, Roma, che veniva sequestrato in pari data.

LA VERGINE E IL FOLLE, di Emilio Settimelli, Casa Ed. Di Bella, Milano. Anche di questa pubblicazione la Procura, in pari data, disponeva il sequestro.

Sempre in pari data, il 1 febbraio 1947, si segnalavano alle Autorità di P. S., per la denuncia all'Autorità Giudiziaria, le seguenti pubblicazioni:

OTTO - N°3 del 2/2/47 per suo contenuto immorale e pornografico;

TUA - N°73 del 30/1/47 per una illustrazione pubblicitaria quantomeno offensiva della pubblica decenza;

POINT DE VUE - N°97 del 23/1/47, recante indecenti fotografie;

CRONACA NERA - N°4 del 25/1/47, per pubblicazione di fotografie di delinquenti e cronache offensive della morale familiare.

CRONACA NERA - N°5 del 1/2/47, per contenuto analogo al precedente.

In data 5 febbraio 1947 si segnalavano all'Autorità di P. S. per la denuncia all'Autorità giudiziaria, le seguenti pubblicazioni:

CINETEATRO N°2 del 15:31/1/1947, per fotografie molto indecenti. La Procura provvedeva a rinviare alla Procura di Torino, per competenza, in data 15/2.

SABATO DEL LOMBARDO-N°5 del 1/2/47, che reca ~~prosa~~ e illustrazioni immorali.
L'ABISSO DEL PIACERE di Emilio Settimelli, Casa Ed. Di Bella, Milano, romanzo intessuto su una trama immorale, con scene di morbosa sensualità, offensive del pudore.- La Questura ne disponeva il sequestro su segnalazione della Presidenza in data 11 febbraio.

In data 7 febbraio 1947 si denunciava alla Procura:
MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova, Ed. Nerbini, Firenze-Di dispense N°61, 62, 64.
La Procura ne disponeva il sequestro in pari data.

In data 8 febbraio 1947 si denunciava alla Procura:
IL VIZIO NELLA NEBBIA di Tom E. Alljson-Casa Ed. Meridionale, Roma, reportage pornografico, oscenamente illustrato.

La Procura ne disponeva il sequestro in data 9 febbraio.

In data 12 febbraio 1947 si segnalavano alla P.S. per la denuncia all'Autorità giudiziaria:

PINCO PALLINO -N°4 del 30/1/47, con vignette pornografiche;
PINCO PALLINO -N°6 del 13/2/47, con vignette e prose pornografiche;
COQUETTE N°27 del 10/2/47, con prose ed illustrazioni giudicate quantomeno offensive della pubblica decenza;
TEMPO N°6 dell'8/15-2-47; con indecenti fotografie;
MATTINO ILLUSTRATO N°7 del 16/2/47 che reca una sconcia fotografia;
FILM N°6-dell'8/2/47 con indecenti fotografie maliziosamente commentate.
SABATO DEL LOMBARDO-N°6 dell'8/2/47, con prose immorali ed illustrazioni indecenti.

Nei confronti delle suddette pubblicazioni non sono stati presi provvedimenti.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Amore Illustrato 6; Bella 5,6; Confidenze Liala 5,6; Novella 5,6; Vostre Novelle 4,5,6,7;)

Questo gruppo di periodici conserva sempre la più volte segnalata correttezza nella illustrazioni. Ne fa eccezione però Confidenze di Liala. Anche Vostre Novelle, mutato le ggeremente il formato e il colore della stampa, tende ad ospitare qualche fotografia sconveniente.

Circa il contenuto delle prose non c'è che ripetersi ancora una volta: aspetto e, non di rado, contenuto sostanzialmente innocente; non rara la pericolosità della tesi e del suo svolgimento. Letteratura, in definitiva, capace di scalzare insensibilmente i principi della morale, senza offendere in alcun modo il lettore superficiale, attesa la castigatezza della forma.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrato 5,6; Cineteatro 3; Film 5,6,7; Film Rivista 1,2; Fotogrammi 3,4; Hollywood 5,6,7; Illustrazione cinematografica 1;)

Vede la luce in questo settore della stampa periodica il nuovo ~~settimanale~~ ^{quindicinale} L'ILLUSTRAZIONE CINEMATOGRAFICA (Cinema-teatro e varietà) edito a Roma. Ne è direttore Giuseppe Gemma. Pubblica qualche fotografia alquanto indecente e sensuale; ma nel complesso non appare tra i peggiori del genere.

Diffusa sensualità nelle illustrazioni di quasi tutti questi periodici. Particolarmente deplorable quelle pubblicate in FILM. Può dirsi immancabile in questi periodici il pizzico di droga più o meno eccitante, tanto per quanto riguarda le illustrazioni quanto le prose: cronache più o meno veritiere sugli avvenimenti che riguardano gli artisti e la loro vita privata, gusto morboso del racconto scandalistico.

SATIRICI UMORISTICI

(Belzebù 3; Don Basilio 21, 22, 23; Fra' Cristoforo 1, 2; Mercante 6, 7; L'On. Palmilio 3, 4, 5; Pinco Pallino 6; Travaso 5, 6;)

Belzebù accentua in modo deplorabile l'immoralità di talune illustrazioni e delle espressioni equivocate.

Inizia le sue pubblicazioni un nuovo settimanale FRA' CRISTOFORO - Ne è direttore Alberto Consiglio. Si autodefinisce Organo ufficiale degli scocciati d'Italia. Attacca il Don Basilio ed ha carattere anticomunista. E' da rilevare però che il suo direttore è apparso nella rosa di nomi citati a difesa del Don Basilio dall'avv. Berlinguer nel processo che doveva aver luogo il 10 gennaio u. s. e poi rinviato a nuovo ruolo, carico del responsabile Scarpelli.

Varie vignette pornografiche in Pinco Pallino. Immoralità nel testo e nelle illustrazioni del Travaso.

VARIEFA' E ATTUALITA'

(Albi di Festival 3; Coquette 27; Crimen 5; Cronaca Nera 5, 6, 7; Cronache 5, 6, 7; Dama di cuori 5, 6; Detective 5; Europeo 5; Eva 5, 6, 7; Festival 6, 7; Grand Hotel 29, 30; Grazia 310, 311, 312; Incanto 5, 6, 7; Intimità 50, 51; Italo Americano 9, 10; Lei 5, 6; Luna Park 5, 6; Mascotte 4; Matrimonio 3; Mattino Illustrato 5, 7; Oggi 5, 6; Omnibus 5, 6; Otto 3, 4; Piccola Fata 3; Sabato del Lombardo 5, 6, 7; Tempo 4, 5, 6; Tua 74, 75; Venerdì della Contessa 5; Vertigine 5, 6; Zazà 6;)

E' questo il settore dei periodici ove più spesso si rileva materiale incriminabile: sia per quanto riguarda la cronaca scandalistica, sempre molto morbosa per il testo e le fotografie; sia per quanto concerne i periodici di varietà.

Il N°7 di Cronache è stato segnalato al Sostituto Procuratore Gamberale, per un articolo dal titolo TUTTE LE VOLUTTA' IN EDIZIONE DI LUSSO (in 6° pagina) ove l'autore Antonio Pietrangeli, riprendendo le parole di Francesco Gaeta, scrive: "Io difendo la pornografia..." perchè lo sottoponesse all'attenzione del Procuratore Capo per il giudizio sulla sua incriminabilità. Il parere non è stato favorevole.

Si registrano maggiori audacie nel disegno di DAMA DI CUORI. Sui periodici a fumetti numerose le trame immorali. Su incanto vari disegni indecenti. Anche le prime pagine delle copertine ospitano non di rado disegni a colori sconvenienti; il grado della sconvenienza è però normalmente molto inferiore a quello che dovevasi deplorare nel 1945-46. Mascotte N°4, denunciato dal prof. Costantini, non è stato giudicato incriminabile. Il suo contenuto non può certamente considerarsi ortodosso. Sarebbe stato opportuno incriminarlo almeno per il reato di offesa alla pubblica decenza. Continua su MATRIMONIO una velenosa compagna divorziata. Immoralità su Omnibus (N°5 Sesso e carattere - Onanismo e proprietà) e reportage scandalistico. Molto sconveniente OTTO; ma non incriminato dalla Procura. Morbosa sensualità su TUA.

VARI

Si vendono nelle edicole i fascicoli della COLLANA STELLE E DIVI, stampati a Roma. Contengono biografie di divi del cinema. Contenuto che non dà luogo a particolari rilievi.

E' da notare che circa il 90% delle pubblicazioni di cui all'elenco pubblicato sulla CIVILTÀ CATTOLICA (6 Luglio 1946 Quad. 2305 pagg. 42 e 44) o ha cambiato testata o - per la maggior parte - ha cessato di esistere.